

EVOLA IN USA, OVVERO EFFETTO BOOMERANG

Si deve vivamente ringraziare Mr. Horowitz, capo della redazione romana del *New York Times*, per aver pubblicato la balla, la bufala, l'invenzione, ovvero quella che si usa definire *fake new* perché così fa comodo ai progressisti di tutto il mondo, riguardante il presunto interesse di Steve Bannon, allora consigliere del neo presidente Donald Trump, per Julius Evola, e di come questo interesse sarebbe di conseguenza approdato alla Casa Bianca. Titoloni sul grande quotidiano americano, e notizia ripresa addirittura sulla prima pagina di un altro giornale italiano, *La Repubblica*, ovviamente in tono negativo, ma in tal modo facendo una pubblicità tanto incredibile quanto inattesa al "cattivo maestro".

Niente di più falso: una notizia tirata per i capelli e strumentalmente usata contro Bannon e soprattutto Trump, al solo scopo di gettare l'allarme dicendo che le idee, ovviamente "razziste" e "fasciste", del filosofo italiano avrebbero avuto udienza al massimo livello della politica statunitense. Una scemenza, come è stato documentato, ma tant'è: la falsa informazione fece a inizio 2017 il giro del mondo suscitando allarme e indignazione negli ambienti della Kultura progressista e "antifascista" europea. E, nonostante le prove che fosse una bufala strumentale, è entrata nei luoghi comuni del giornalismo italiano, al punto che all'epoca degli scontri a Charlottesville, sul *Corriere della Sera* si è potuto leggere l'amenità che l'ideologia dei Suprematisti americani derivava dalle teorie del Ku Klux Klan e da quelle "razziste" di Julius Evola, a palese dimostrazione che tutti questi Suprematisti conoscono e leggono l'italiano, giacché dei quattro libri che il pensatore scrisse sul problema della razza uno è stato tradotto in tedesco nel 1943 e un altro in francese nel 1985...

Però, come spesso accade, essa si è ritorta contro chi se l'è inventata ed ha prodotto l'effetto opposto, un effetto boomerang solo in apparenza paradossale. Evola non è stato affatto messo al bando negli USA, ma al contrario i suoi libri hanno avuto un incremento di vendite! La polemica ha smosso la curiosità.

Secondo i dati della Inner Traditions, suo editore americano, nei primi sei mesi del 2017 i due libri di Evola che interessano soprattutto il pubblico di lingua inglese, hanno fatto un notevole balzo rispetto allo stesso periodo del 2016: *Rivolta contro il mondo moderno* ha venduto 3940 copie, e *Cavalcare la tigre 2053*, rispettivamente il 75 e il 25 per cento in più rispetto al gennaio-giugno 2016.

La polemica, pur se artificiosa, ha suscitato negli Stati Uniti l'interesse di sapere di che cosa si stesse effettivamente parlando e ci si è voluti documentare alla fonte per rendersi conto di persona di quali fossero queste terribili idee. Il che potrebbe essere un ottimo battistrada per la imminente uscita del secondo e terzo volume di *Introduzione alla magia*, tradotti dal professor Joscelyn Godwin, sempre per la Inner Traditions.

Grazie Mr. Horowitz delle sue balle! Ne inventi un'altra per favore!

Non tutto il male viene a nuocere, ovvero: *a malo bonus*.

Fondazione Julius Evola